LA NOVITA' VIETATO L'IMPIEGO IN AMBIENTI RURALI PRIMA DEL RACCOLTO E DELLA TREBBIATURA

Glifosato cancerogeno, il ministero ora lo vieta

FIRENZE

L'AUTORIZZAZIONE europea era già scaduta nel 2012. Così, ormai da quattro anni, si va avanti di proroga in proroga. L'ultima consentirà di giungere al 31 dicembre 2017 consentendone, di fatto, l'utilizzo: poi si attenderà che l'«Echa» (Agenzia europea per la chimica) porti a termine il suo studio sull'impatto del glifosato sulla salute umana e sull'ambiente. Sostanza cancerogena? Impossibile stabilirlo con certezza, ma il rischio c'è. Anche per questo il fitofarmaco sarebbe già bandito dalla Francia. L'erbicida e l'insetticida più comune, usato soprattutto in trattamenti extra-agricoli perché non selettivo e perché capace di annientare erbacce e insetti, è destinato ad aver vita breve anche in Italia. Alle nostre latitudini infatti, da lunedì, è entrato in vigore un decreto del ministero della salute che ne limita l'uso e il commercio. Va detto che usare il glifosato in luoghi pubblici come parchi, giardini, campi sportivi e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie era già vietato. E adesso è vietato impiegarlo anche nel contesto rurale in particolare nel periodo che precede il raccolto e la trebbiatura. Il decreto del ministero inoltre revoca le nuove autorizzazioni a mettere in vendita prodotti fitosanitari che lo contengono.

Il ministro Lorenzin

IL GLIFOSATO è una molecola sintetizzata negli anni Cinquanta in Svizzera: il nome proprio è N - (fosfonometil) glicina, o C3H8NO5P. Somministrando questo prodotto sulla vegetazione in eccesso, la stessa secca dopo 10-12 giorni dalla somministrazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.